

Perchè Bergamo non fu bombardata

Non il medico che avrebbe curato la figlia di Churchill ma un ufficiale dell'Intelligence Service salvò la città dagli attacchi aerei

BERGAMO, 4 notte. Come è noto Bergamo è stata risparmiata in una maniera veramente sorprendente. Gli aerei sono passati ripetutamente sopra questa città senza colpirla nonostante che vi fossero trasferiti anche alcuni importanti comandi militari.

Il *Popolo* aveva riportato una versione di un giornale romano della sera, che attribuiva il privilegio al fatto che il bergamasco professor Crescenzi, medico della Real Casa d'Esilio molto noto negli ambienti anglo-americani per avere operato in parecchi ospedali e cliniche, avrebbe curato la figlia di Churchill ottenendo come ricompensa di risparmiare la propria città natale dai bombardamenti. Ora i familiari del professor Crescenzi hanno smentito questa notizia ed il professore ha dichiarato di non avere mai neppure visto la figlia di Churchill.

Nel fare questa smentita, il confratello *L'eco di Bergamo* riporta alcune interessanti dichiarazioni al riguardo fattegli da un cappellano partigiano bresciano, don Bonomelli, che lavorava per l'«Intelligence Service» e che agiva sotto i nomi di Platone o di Gioppino («Il Gioppino ha messo le scarpe» di Radio Londra).

Don Bonomelli ha dichiarato al giornale che il fattore che teneva lontani i bombardamenti da Bergamo fu in relazione all'azione di un alto ufficiale al servizio del Comando Supremo Alleato e il suo sentimento religioso che guidò le sue operazioni e i suoi ordini politici e strategici.

Don Bonomelli spiega come una sera del luglio 1944, scendendo da S. Pellegrino verso Bergamo con l'ufficiale alleato, ebbe modo di mettersi al corrente sui fatti della Madonna delle Ghiarie, interrogando diverse persone. L'ufficiale allea-

to espresse a Don Bonomelli il proposito di recarsi alle Ghiarie a parti. Platone raggiunse Clanesio in Val Brembana, attendendo al «Mulino» dove era nascosta la radiotrasmittente. L'ufficiale alleato tornò solo la sera del giorno seguente e don Bonomelli parlò con lui nella notte. L'ufficiale alleato, che recava una macchina da presa speciale con la quale aveva filmato molte scene alle Ghiarie, gli mostrò molto impressionato e raccontò come tra la folla correse la radicata convinzione che Bergamo non sarebbe stata bombardata per intercessione della Madonna.

Però in quei giorni cominciavano ad affluire dai vari agenzie diolcati nella regione informazioni gravi che richiedevano il bombardamento di Bergamo, anzi, la mattina stessa dopo il ritorno dell'ufficiale, un dispaccio informava che in seguito al bombardamento di Brescia, molti importanti uffici militari tedeschi erano stati trasferiti nella zona di Bergamo.

Le zone maggiormente indicate e indicate per l'offesa erano situate fra il Duomo, la Città Alta e la capsa Littoria, presso la quale si riserverò più tardi lo stesso furgone speciale di Kesselring. Fu allora che il problema si impose alla mente dell'alto ufficiale alleato e dei suoi collaboratori. Ed era sempre presso dai fatti che aveva visto alle Ghiarie, ma cominciava nel contempo a impazientirsi per le ripercussioni che si verificavano nel frattempo nel campo politico e militare.

Dopo avere riferito come tutti i fatti si ripercuotersero anche sull'animo degli stessi soldati tedeschi e fascisti e tanto faticò d'esserlo allo stesso Hitler, che aveva dato ordine telegraficamente al capitano Langer di fare sequestrare la bambina delle Ghiarie, don Bonomelli

asserisce che l'attentato a Hitler del 20 luglio è stato messo dai nazisti stessi in relazione ai fatti delle Ghiarie.

Intanto da quanto riportavano le informazioni, la situazione si aggravava: fu segnalato l'arrivo di Mussolini a Bergamo e la sua visita ad una famiglia nobile della città. Una soluzione si imponeva, e una sera che il Comando alleato chiese di bombardare il Colle della Maresana, l'ufficiale alleato stracciò tutti i documenti e distrusse i bagagli dicendo con profonda convinzione, sicuro di arrecare un servizio alla causa delle Nazioni Unite: «Non voglio dare un dispiacere alla Madonna» e partì per il sud, via Svizzera, per informare direttamente il Comando alleato sugli avvenimenti e chiedere istruzioni.

Il Comando alleato, dopo una ventina di giorni, fece sapere a Platone che i fatti delle Ghiarie rivestivano molto interesse ed erano anche di grande utilità politica e militare e che si continuasse a fornire infor-

mazioni sui movimenti di truppe e sulla dislocazione dei Comandi militari e degli uffici.

Ma intanto (era questo che interessava) gli aeroplani sorvolavano Bergamo ma non sganciavano, benché si temesse sempre che la città fosse bombardata.

Ai primi di settembre, con farga e documenti falsi, servendosi della macchina di un fascista, don Bonomelli cominciò a peregrinare per il Nord e venne così in possesso di documenti sulla probabile ritirata di Kesselring e apprese dagli stessi che i tedeschi non consideravano più Bergamo centro importante. Don Bonomelli fece presente subito le circostanze al capitano alleato con il quale aveva collaborato, che le trasmise a sua volta al Comando superiore. Veniva anche chiesto in conseguenza che Bergamo non venisse bombardata. Un altro fattore fortunato era così intervenuto a favore della città.

Dopo avere spiegato anche l'ultimo periodo della guerra nel quale si era affacciata di nuovo su Bergamo la minaccia dei bombardamenti e come questo periodo fosse superato felicemente, il giornale conclude: «Così Bergamo fu salva; la nostra città, noi crediamo, quando sarà possibile rendere noto il nome del capitano alleato gli testimonierà equamente la sua riconoscenza, attribuendogli la cittadinanza onoraria mentre non lascerà di ringraziare la Madonna che ha ispirato la sua azione e lo ha guidato a così buon fine».

A. S.

L'OSSERVATORE SPORTIVO

Il campionato «Cadetti»

CONFERME E SMENTITE AL SETTIMO TRAGUARDO

Porto e a capo; tutto da rifare. Molti degli allievi più in vista, prescelti alla settima prova d'assoluta, non hanno saputo mantenere la posizione di privilegio che si erano creata, mentre altri candidati, meno brillanti, hanno guadagnato pieni voti, assicurandosi il prestigio momentaneo. Sono queste le solite note della giornata del «cadetti», in quali la promozione nelle il sangue nelle vene, ti avvince e ti allude.

Questa volta il colpo grosso giunse da Piacenza, dove i rossi hanno tenuto una giornata di gala al pubblico amico; sei palloni infitti alla capofila Sozzese che viene così allontanata dal seggio tripartito del comando. Se a Sestri gli sportivi sono di malumore, non certo meglio si devono sentire quelli di Casale che, dopo aver compiuto una passeggiata sino a Gottinara per assistere l'incontro interno con il Vigevano, se ne sono tornati molto poco per via di quella rete goletta che ha fatto perdere alla loro squadra, con il confronto, il primato in classifica. Chi si rallegra della discesa oltre i toni della partita è l'Assandria che, dopo aver sottoposto al soffitto di Vandio i propri sostenitori, ha ottenuto una vittoria sfrecciata sulla Hellas.

I greti si sono così portati al comando della classifica l'Altoona di Casale del Verelli (sfortunato sul campo) del Vigevano (ultimo della classifica di Gottinara), e di lì ancora avanzata che anche la Hellas potrà non essere l'ultima nella classifica.

Le squadre in fase ascendente. L'imballista capolista del girone B: unica squadra che fra i cadetti non ancora ha conosciuto l'amarezza della sconfitta. In piegata corvoluta (facilità anche la Gallarate). I grigio-rossi: sette partite, cinque vittorie e due pareggi; tredici reti fatte a due sole subite; un punteggio da invidiare, sono inghiottiti da un quartetto composto da Seregno, Pro Sesto, Crema e Pro Patria. I bianchi hanno mantenuto il distacco di due punti superando in una gara turbolenta il Mantova; la Pro Sesto, che non ha avuto difficoltà ad incamerare il pieno punteggio con il Lecco, segue a tre lunghezze, mentre Pro Patria e Crema, che hanno chiuso in parità il confronto diretto, guardano da quota otto i dodici punti della Cremonese.

Il Como ha messo un'altra volta il piede in fallo dividendo la posta interna con l'Aspia Invernese, mentre il Fanfulla ha fatto un passo per piegare con il minimo punteggio, il modesto Trento.

Nel terzo giorno il Venezia che già aveva piegato otto giorni prima i palavani, ha costretto anche la Reggiana, portandosi al secondo posto in classifica dietro al Padova vincitore della partita per 3 a 2.

L'Esponente N. 4, tra i bianchi, è Sorzano, è stato fermato a Fagnano un due-uno, mentre con il punteggio in mano a Bologna, con la vittoria del Panigale. Due pareggi con Seregno. In giornata, due pareggi, subiti da parte equitativa e conclusa, la prova a Tarzo è stata

fica e dir Anatomia la nostra ha parlato organizzando alla fine consensi.

Un morto per inv...

Nell'att... velocità l'e...

ne, an... retto a... soldato il vestire co... furgone p... ilio Frazzi... liato a M... do il quin... si di Giu... scontro il... sciava, il... della bas... quasi subi... riportava

Aut... nel cen...

Oggi nel... ore 18.30... presentati... «Singer»... piazza Gal... cortile sit... piazza stez... mobilitato... riusciti a... mila lire... veri che... casaforte... mento di... hanno gra... rere una... tadini. Più... anche car... P. S. i que... rare le us... avevano g...

A. S.

Nei giorni venerdì, sabato e domenica prossimi, il luogo a Lagna, e precisely del Congresso ciclistico della F. C.

Il suo lavoro curerà il programma dell'atteso Congresso alle ore 10.

IPPICA Arancio favoriti prova di ten...

torato di... ta per il P... quale Lella... finalmente

BOI

MILANO. Il settore... finali semina...

Andita 5%	• 3,5
Redim. 3%	• 3,0
• 3,00%	• 3,00%
• 3,50%	• 4,75%
• 4,75%	• 7,50%
• 7,50%	• 10,00%
• 10,00%	• 12,50%
• 12,50%	• 15,00%
• 15,00%	• 17,50%
• 17,50%	• 20,00%
• 20,00%	• 22,50%
• 22,50%	• 25,00%
• 25,00%	• 27,50%
• 27,50%	• 30,00%
• 30,00%	• 32,50%
• 32,50%	• 35,00%
• 35,00%	• 37,50%
• 37,50%	• 40,00%
• 40,00%	• 42,50%
• 42,50%	• 45,00%
• 45,00%	• 47,50%
• 47,50%	• 50,00%
• 50,00%	• 52,50%
• 52,50%	• 55,00%
• 55,00%	• 57,50%
• 57,50%	• 60,00%
• 60,00%	• 62,50%
• 62,50%	• 65,00%
• 65,00%	• 67,50%
• 67,50%	• 70,00%
• 70,00%	• 72,50%
• 72,50%	• 75,00%
• 75,00%	• 77,50%
• 77,50%	• 80,00%
• 80,00%	• 82,50%
• 82,50%	• 85,00%
• 85,00%	• 87,50%
• 87,50%	• 90,00%
• 90,00%	• 92,50%
• 92,50%	• 95,00%
• 95,00%	• 97,50%
• 97,50%	• 100,00%